

zione? Non possiamo! Perché dopo questa lanterna noi vediamo prepararsi altre lanterne a cui voi ci volete appiccare! (*Interruzioni — Rumori*).

Ora quest'altre proposte regolamentari che si vanno maturando noi combatteremo necessariamente e risolutamente fin dove le nostre forze varranno, e questa è la ragione per cui non possiamo consentire che venga vulnerato il Regolamento in una parte sola, là dove potremmo dare il nostro modesto contributo.

Diciamo qualche cosa di più. Non farò un'altro discorso politico, come l'onorevole Labriola, nè della rettorica. Io dico solamente e sento profondamente che quando il Capo del Governo viene e dice in quella assemblea che ha preceduto questa, non soltanto che questo è l'ultimo esperimento parlamentare, ma che se dovesse fallire, il Parlamento dovrebbe essere chiuso e sostituito (*Interruzioni a destra*), io dico, onorevole presidente del Consiglio, che respingo questa intimazione che ella fa e che tocca i diritti supremi non nostri, ma del Paese. La funzione elettiva non comincia da voi nè finisce in voi.

Non ci sono Governi eterni, ci sono Governi che sanno reggere con delle istituzioni, e l'istituzione rappresentativa parlamentare è ancora tutto quello che c'è di meglio nella vita moderna. (*Interruzioni — Commenti*).

Lo so, il parlamentarismo e il Parlamento italiano hanno commesso errori, hanno avuto torti, e noi qui, modestamente, sempre e anche in pochi ci siamo sempre opposti con la nostra voce. (*Commenti*).

Ma questo può essere, onorevoli colleghi, anche una specie di stato febbrile, tanto più grave quanto più l'uomo è forte fisicamente. (*Interruzioni — Commenti a destra*).

Ora noi pensiamo che il Capo dello Stato, come il Capo del Governo a questa funzione della sovranità popolare devono inchinarsi, sia pure che questa sovranità sia stata minorata, contesa, sopraffatta come lo è stata, e lo dimostriamo (*Commenti — Interruzioni a destra*). Ma non negate; sarebbe anche indegno di quella che è stata la forza della vostra violenza. (*Interruzioni*).

Noi pensiamo che l'idea democratica può subire jatture, sventure, sconfitte, ma mai risalire la corrente indietro. Può la guerra avere portato al prevalere di una preponderanza di idee clericali o di idee dittatoriali, ma da questo a risalire la corrente, non si può. E quando la restaurazione ha creduto di combattere i regimi contrari con l'assolu-

tismo e col pretismo, la restaurazione non ha avuto fortuna... (*Rumori vivissimi a destra — Approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Guarino-Amella, che svolgerà il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che il criterio informatore della vigente legge elettorale, da cui trae origine l'attuale Camera, è il riconoscimento dei partiti e gruppi politici e che pertanto non può prescindere da questa nel meccanismo per l'esame preventivo delle proposte di legge;

« Respinge la mozione Grandi Dino per ritorno al sistema degli Uffici, basato sulla composizione della Camera a collegio uninominale;

« E manda alla Commissione del regolamento per le opportune proposte in modifica dell'attuale difettoso sistema delle Commissioni permanenti ».

GUARINO-AMELLA. Dirò brevemente il pensiero mio e dei miei amici sulla mozione Grandi.

L'istituto degli Uffici per l'esame preventivo delle proposte di legge fu creato quando la Camera veniva formata a collegio uninominale, quando cioè la personalità di ogni deputato era indipendente da quella dell'altro. Quando nel 1919 invece venne la legge della proporzionale e la Camera fu formata attraverso liste di partiti, fu ritenuto, e giustamente, che l'esame preventivo della legge dovesse essere fatto dai partiti e dai gruppi esistenti entro la Camera. Da ciò l'istituto delle Commissioni permanenti.

Dirò subito che il modo come fu attuato questo criterio non fu molto felice e ad alcune censure mosse all'istituto dalla relazione Tumedei, possiamo sottoscrivere, ma la conseguenza di queste censure non può essere il ritorno al sistema degli Uffici perchè esso sarebbe illogico in una Camera formata in base alla legge vigente.

Io non so come l'onorevole Grandi abbia invece potuto dire che il sistema degli Uffici sia più consono all'attuale composizione della Camera. Mi pare che l'onorevole Grandi abbia dimenticato che l'attuale legge elettorale, come la precedente, si basa fundamentalmente sul riconoscimento dei partiti, e non solo per quanto riguarda le minoranze che sono elette sempre con la proporzionale, ma anche per quanto riguarda la maggioranza, e se qui ci sono 356 fascisti è perchè il Partito nazionale